



Alberto Crespi

Si esce da *Terminator 3* ponendosi la stessa epocale domanda che risuonava alla fine di *Terminator 2*: ma se nel futuro sia le macchine assassine, sia gli uomini della Resistenza hanno la capacità di spedire cyborg nel passato a piacimento; e se loro conoscono questo passato, visto che è la loro storia; se insomma sono vere queste due condizioni, perché diavolo i cyborg si materializzano sempre quando mancano 10 minuti al giorno del giudizio o 10 secondi alla rivolta delle macchine o 10 nanosecondi alla fine del mondo? Non potrebbero mandarli indietro almeno una settimana prima, rendendo meno arduo il loro compito?

Sì, sentiamo anche la vostra risposta: ed è la risposta esatta. Senza l'ansia da distruzione del pianeta, senza la corsa contro il tempo, non ci sarebbe il film. Vero. Invece - sgomberiamo subito il campo da ogni equivoco - in *T3-Le macchine ribelli* il film c'è. Prevedibile, «telefonato», diretto in modo tutto sommato anonimo (Jonathan Mostow non è James Cameron), ma semplice, efficace nello svolgimento e politicamente curioso nell'assunto. *Terminator* ha infatti, rispetto ad altre saghe simili (*Matrix* in primis), una caratteristica che è anche un pregio: sono film di serie B, con molta azione, molta energia e un «pensiero nascosto» che si rifugia nelle pieghe della trama, non diventa ingombrante fardello filosofico come, appunto, in *Matrix* (soprattutto il numero 2) o nelle varie puntate del *Pianeta delle scimmie* o persino nella saga tv, per altro di assai superiore qualità, di *Star Trek*. *Terminator* è costruito esclusivamente sulla figura di Schwarzenegger, inalterata dal film-1 al film-2 e poi al film-3, e sui vari cyborg cattivi che dal film-2 in poi gli si oppongono (stavolta c'è una T-X, una *Terminatrix* fem-



Due scene da «T3-le macchine ribelli»



E se T3 fosse contro Murdoch?

La rete che collega le macchine ribelli si chiama SkyNet... Vi dice qualcosa?

mina, molto sexy, che in sede di sceneggiatura si poteva sfruttare meglio: senza arrivare a una scena porno fra due cyborg, ma chissà!). Accanto ai robot duellanti, c'è poi il versante umano: che nel lancio pubblicitario (e nella traccia che i film lasciano nella memoria) sparisce, ma che consente la lettura politica di cui sopra. In questo terzo capitolo, John Connor è un ventenne (lo interpreta Nick Stahl, molto bene). Per chi non ricordasse i precedenti, John Connor è il futuro capo della Resistenza umana contro le macchine, l'uomo che i vari cyborg spediti nel passato debbono sempre eliminare: nel primo film (1984) Schwarzenegger, ancora cattivo, doveva uccidere la sua futura madre; nel secondo (1991) John era un bimbo (l'attore Edward Furlong) e Schwarzy era il cyborg buono che lo difendeva dal cattivissimo androide a cristalli liquidi T-1000 (Robert Patrick). Stavolta John è un giovanotto, ma soprattutto è un homeless, un tos-

sico che sopravvive nelle fogne di Los Angeles rubando medicinali che gli facciamo da metadone. Ebbene, questo perdente, questo avanzo dell'America di Bush, questo rifiuto dell'umanità è il futuro capo degli eroi che nel capitolo 4 (ci sarà, eccome se ci sarà!) combatteranno le macchine arrivate all'autocoscienza. Il capo dei «partigiani» è il principe degli sfigati: in questo T3 ricorda stranamente un'altra saga, inventata da un autore radicale, anti-hollywoodiano, quasi anti-americano: le avventure di Jena Pliskey immaginate da John Carpenter in *Fuga da New York* e *Fuga da Los Angeles*.

P.S. La rete che collega le macchine ribelli, e che nella seconda parte del film scatena la guerra omicida, si chiama SkyNet. Vedendo il film, provate a immaginare le battute come se, invece che SkyNet, dicessero solo Sky. L'effetto esilarante è garantito. E se *T3-Le macchine ribelli* fosse un pamphlet contro Rupert Murdoch?

felici esordi

Tre passi fortunati nella Barbagia

Dario Zonta

In soli tre passi Salvatore Mereu è arrivato a conquistare il premio come miglior film della Settimana della critica a Venezia. Il suo è un ballo dentro e fuori la Sardegna e i danzatori sono bambini, uomini, donne e anziani seguiti nel ciclo delle stagioni della vita, dalla primavera all'inverno. L'alba primaverile è dei bambini e della loro scoperta del mare. Mereu li segue, in questo primo episodio, in una gita dall'entroterra verso il mare. Ne riprende la sorpresa e l'incanto, cercando di misurarla alla sua di sorpresa, quella di scoprire, nella Sardegna d'oggi, comunità e famiglie dell'entroterra condurre esistenze arcaiche che ancora pre-

servano la scoperta del mare. Tutto il film, infatti, nasce da questo primo corto, girato per l'Istituto Superiore Regionale Etnografico, trasformatosi poi, sotto la richiesta di Gianluca Arcopinto (talentoso mastino della produzione italiana) in un film lungo, dal saltarello ai tre passi. E le altre stagioni si stringono intorno a un pastore che dischiude il suo isolamento per accogliere l'eroticismo di una francese aviatica, di una suora di ritorno al paese per un matrimonio, e di un vecchio al confine della vita.

Quello di Mereu è il confuso affiorare di un'esigenza autentica, di una poetica genuina, fatta di intuizione ma anche di costruzione. *Ballo a tre passi*, infatti, convince quando racconta di bambini e giovani, delude quando si inerpica in astruse congetture esistenziali (la suora e l'anziano). I suoi termini sono De Seta e Fellini, si è detto, ma se il primo gli è congeniale, il secondo gli è un po' indigesto. Il finale onirico e traslucido, così troppo «di testa», tradisce proprio la sorpresa dell'incanto iniziale e fanciullesco. Mereu si farà anche se ha le spalle strette... e noi tifiamo per il suo talento, e per questa nuova squadra di registi sardi che oggi, senza ieri, ci racconta il Supramonte e la Barbagia.

gli altri film

— Il terzo capitolo della saga di *Terminator* lascerà agli altri film solo le briciole. Qualcuno, comunque, ci prova. E fra questi, due film italiani reduci da Venezia. Il primo è «*Ballo a tre passi*», di cui parliamo qui accanto. L'altro è...

— LIBERI Siamo in un paesino vicino a Pescara. Un operaio perde il posto in fabbrica ma rimane abbarbicato al paesello e al suo passato; suo figlio, invece, vorrebbe fuggire e vedere il mondo; l'amica del figlio pure, ma viene colta da crisi di panico appena sale su un treno. Quadretto esistenziale su una provincia poco vista al cinema, con l'ambizione (riuscita solo in parte) di descrivere in modo critico l'Italia di oggi. Regia di Gianluca Maria Tavarelli, nel cast il grande Luigi Maria Burruano.

— OGGI SPOSI... NIENTE SESSO Parliamoci chiaro: questo film esce perché il protagonista di Ashton Kutcher, uno dei tanti bellucci under-30 di Hollywood, si è recentemente fidanzato con Demi Moore. E i suoi film, in precedenza ignoti al più, sono diventati «caldi» al botteghino. Questa è una commediola senza pretese su una scombinata coppia (lui disinvolto, lei molto snob) in luna di miele. Dirige Shawn Levy.

— L'APETTA GIULIA E LA SIGNORE VITA Cosa può succedere ad una giovane ape operaia che non ne può più di fare l'operaia? Lo scoprirete con questo cartone in versione musical di Paolo Modugno che parte come un divertente racconto sulla «lotta di classe» in un alveare, per diventare una ponderosa parabola sul mistero della vita.

FESTAUNITA'
NAZIONALE BOLOGNA
PARCO NORD

28 AGOSTO / 22 SETTEMBRE 2003

Venerdì 19 Settembre - Ore 21.00 - PALACONAD SALA WILLY BRANDT

IL FUTURO DEL BIPOLARISMO

Partecipano: MASSIMO D'ALEMA, PIERFERDINANDO CASINI
Conduce: PAOLO GAMBESCIA

VENERDÌ 19 SETTEMBRE

*ESTRATTO DEL PROGRAMMA

PALACONAD SALA WILLY BRANDT

Ore 18.00 Una firma che fa bene
Luciano Violante, Massimo Pacetti, Gianni Piatti, Lino Rava, Guido Sacconi, Francesco Baldarelli
Conduce: Letizia Martirano
Ore 21.00 Il futuro del bipolarismo
Partecipano: Massimo D'Alema, Pierferdinando Casini
Conduce: Paolo Gambescia

SALA SALVADOR ALLENDE

Ore 10.30 Assemblea nazionale degli Amministratori locali
Introduce Antonello Cabras
Partecipano tra gli altri: Vasco Errani, Filippo Bubbico, Maria Rita Lorenzetti, Vito D'Ambrosio, Leonardo Domenici, Forte Clò, Oriano Giovannelli, Lucio Cangini, Walter Veltroni, Sergio Chiamparino, Mario Pericu
Presiede Sergio Sabatini
Ore 18.00 Movimenti e Parlamento insieme per la Tobin Tax
Partecipano: Alfiero Grandi, Paolo Cento, Nerio Nesi, Giovanni Bianchi, Alfonso Gianni, Vasco Errani, Emiliano Brancaccio, Umberto Bardella, BSF

TELEPALACUORE

Ore 18.00 Attivo nazionale sui trasporti
Partecipano: Franco Raffaldini, Pier Luigi Bersani

CASADEIPENSIERI 2003

Ore 18.00 Libreria - "Così va il mondo. I credenti, il mondo unico, le guerre"
Seminario annuale di Casadeipensieri.
Con Mons.Giovanni Catti, Past.Gianni Genre, Giulio Soravia,

Massimo Rubboli, Piero Stefani
Presiede Giancarla Codrignani
"Dio sta marciando" di M. Rubboli è edito La meridiana di Bari
ore 21.00 Libreria - "Hack-Leopardi-Astronomia" Incontro con Margherita Hack
autrice del proseguimento della "Storia dell'astronomia"
di Giacomo Leopardi
ore 22.30 Libreria - "Libri per capire".
Dialogo di Gigi Maruccci e Luigi Bernardi con Silvia Tessitore,
autrice di "Diario della paura. Da via dei Geogofili la storia di un
biennio di sangue" ed. Zona.
Dialogo di Nicola Tranfaglia con Paolo Benvenuti sui temi del film e del libro
"Segreti di stato" ed. Fandango
interviene Daria Bonfietti
Presiede Maurizio Cevenini

PIAZZA DELLE DONNE

Ore 18.00 da Mitilene a oggi
Cos'è cambiato nella società e nella cultura italiana
da quanto il movimento lesbico e gay è diventato visibile
Partecipano: Elena Biagini, Valeria Santini, Delia Vaccarella,
Valeria Viganò, Maria Gigliola Toniolo
Ore 20.00 proiezione di "One off Them" di Elise Swerhone - Canadà 200
(tratto dall'archivio di Immaginario - Festival Internazionale del
Cinema Lesbico) A cura di Visibilia
Ore 23.00 Donne d'Arabia
Danze, poesie, musica e favole da un Oriente non più lontano
Con le danze del Gruppo "Ya Raqs!" di Laura Jalil. Letture
di Elena Antonelli, Valeria Nasci, Elena Voli
A cura di Gruppo di Lettura San Vitale, La Meta e Gymooving



LA TV CHE NON HO ANCORA VISTO

LEGGI: su WWW.IRIDE.TV trovi notizie aggiornate sui programmi e gli eventi della TV
SCRIVI: a noi e ai nostri ospiti: redazione@iride.tv
DISCUTI: collegati a www.iride.tv, crea un "nuovo account", e discuti con noi
SINTONIZZATI: Gold Box: canale 973 o 848. Senza Gold Box: Satellite: Hot Bird 6 a 13 gradi Est, Frequenza 11.200 Ghz, Polarizzazione: verticale, FEC: 5/6, Symbol Rate: 27500 ms/sec

I PROGRAMMI OGGI 19 SETTEMBRE

Mattina e pomeriggio: Iride TV trasmette "a rullo" i programmi del giorno prima. La programmazione della giornata inizia alle ore 19,30:

19.00 Poco&Poca la striscia quotidiana di Alessandro BERGONZONI
19.05 GIOCAMONDO + TG Ragazzi
19.15 TV SLUM
20.10 DIARIO DELLA FESTA 2
20.25 Ricette dell'Unità
20.35 Dillo a Cofferati
20.40 Spettacolo: Sabina Guzzanti
21.00 IL FATTO DI ENZO BIAGI -
21.10 Evento Live: Il futuro del bipolarismo con Massimo D'Alema, Pierferdinando Casini
22.50 Atlante TV
23.50 "1955 - 1995 Quarant'anni di ROCK AND ROLL"
00.25 TELESTREET
00.55 EDICOLA con l'Unità
00.58 LA FILASTROCCA di Roberto Piumini

LE TELEVISIONI LOCALI CHE TRASMETTONO PROGRAMMI DI IRIDE TV*:

Rete azzurra/Tri Veneto - Tv Centro/Marche - Tele Regione/Toscana - TVR Voxon/Lazio
TVQ/Abruzzo Molise - Canale 8/Canpania - RTC TeleCalabria - Teletna/Sicilia - E' TV/Emilia Romagna
Telecitta' Genova/Liguria - TVS Televalassina/Como - TeleMacerata/Marche - TRC Modena/Emilia
VideoModena/Telestar/Emilia - TeleLombardia/Lombardia - TeleNova/Oriстано - Telepordenone/Pordenone
Tele Radio Sciacca/Sicilia - Tele Arcobaleno 1/Salerno

*E' esclusa la possibilità di trasmettere programmi di provenienza RAI.

PER PRENOTAZIONI ALBERGHIERE INDIVIDUALI E PREVENTIVI PER GRUPPI:
Romanza Tours - Via IV novembre, 149 - 00187 Roma
Tel. 06 6794800 r.a. - Fax 06 6794801 - e-mail: romanzatours@tiscali.it

www.festaunita.it

